

TI_GERICHTE 33.2023.10 vom 5. Dezember 2022

TI Tribunale d'appello, 2022-12-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_33.2023.10

FR: TI_GERICHTE 33.2023.10 du 5 décembre 2022

IT: TI_GERICHTE 33.2023.10 del 5 dicembre 2022

Erwägungen

E. 1

Hanno diritto alle prestazioni complementari le persone la cui sostanza netta è inferiore agli importi seguenti: a. 100 000 franchi per le persone sole; b. 200 000 franchi per le coppie sposate; c. 50 000 franchi per gli orfani che hanno diritto a una rendita e per i figli che danno diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI.

E. 2

Gli immobili che servono quale abitazione al beneficiario di prestazioni complementari o a una persona compresa nel calcolo di queste prestazioni e di cui una di queste persone è proprietaria non sono componenti della sostanza netta di cui al capoverso 1.

E. 3

La sostanza cui si è rinunciato secondo l'articolo 11 a capoversi 2–4 fa parte della sostanza netta di cui al capoverso 1.

E. 4

Se adegua le prestazioni di cui all'articolo 19, il Consiglio federale può adeguare in modo appropriato gli importi di cui al capoverso 1. Inoltre, l'art. 2 OPC-AVS/AI relativo alla "soglia di sostanza" prevede al capoverso 1 che se su un immobile che conformemente all'articolo 9a capoverso 2 LPC non è una componente della sostanza netta gravano debiti ipotecari, questi non sono considerati nel calcolo della sostanza netta per la soglia di sostanza di cui all'articolo 9a capoverso 1 LPC. L'art. 2 cpv. 2 OPC-AVS/AI dispone che se una persona presenta una domanda per una prestazione complementare annua, la sostanza determinante per il diritto è quella disponibile il primo giorno del mese a partire dal quale è chiesta la prestazione complementare. 2.4. Il Messaggio n. 16.065 del 16 settembre 2016 del Consiglio federale concernente la modifica della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (Riforma della PC) (FF 2016 6705) non prevedeva un regolamento sulla soglia di ingresso della sostanza quando un richiedente la prestazione complementare annua presentava la sua domanda. Anzi, tale ipotesi, dopo essere stata analizzata, non era stata consapevolmente considerata, siccome l'esistenza stessa della sostanza computabile avrebbe reso impossibile il conseguimento del diritto alle prestazioni (pagg. 6740-6742). Nelle discussioni parlamentari sulla Riforma delle PC - entrata poi in vigore il 1° gennaio 2021 -, la maggioranza si è espressa a favore dell'introduzione di una soglia di sostanza, che contraddice gli obiettivi del Consiglio federale di ridurre gli effetti soglia esistenti nel sistema delle prestazioni complementari. Soltanto quando il patrimonio di una persona assicurata è inferiore alla soglia di sostanza viene esaminato un diritto alla prestazione complementare (Carigiet/Koch , *Ergänzungs-leistungen zur AHV/IV*, 3a ed. 2021, N. 570 pag. 225). Quale sostanza si devono intendere tutti i beni mobili e immobili e gli averi di

proprietà della persona, quali risparmi, azioni, immobili (se non personalmente abitati), eredità, versamenti in conto dalla cassa pensione e anche valori di riscatto delle polizze assicurative sulla vita. Sono escluse le normali masserizie e gli averi secondo la LPP, fintantoché il pagamento non è possibile (Meier Michael E./Renker Jana , Eckpunkte und Probleme der EL-Reform, in: SZS 2020 1, pag. 4). Difatti, secondo un principio generale del diritto fiscale, a cui rinvia l'art. 17a cpv. 1 OPC-AVS/AI, vengono considerati sostanza risparmi di ogni tipo, azioni nazionali ed estere, obbligazioni, vincite alla lotteria, eredità (anche indivise), valori di riscatto dell'assicurazione sulla vita e il capitale pagato a rate (pagamenti di capitale da parte di assicurazioni e capitali di vecchiaia), gioielli, opere d'arte, importanti somme di denaro contante, prestiti concessi, automobili, così come immobili e fondi, anche all'estero, come pure i beni a cui ha rinunciato (Carigiet/Koch , op. cit., N. 572 pag. 227, N. 582 pag. 229; Werlen , Der Anspruch auf Ergänzungsleistungen und deren Berechnung, Baden, 1995, pag. 116). Rientrano nella sostanza anche il contributo di mantenimento versato dai parenti (art. 328 CC) che l'assicurato ha risparmiato, un'indennità versata da un'assicurazione di responsabilità civile a seguito di un incidente della circolazione, l'importo di un capitale rimborsato dall'autore di una truffa, un'indennità versata a titolo di riparazione morale secondo la legge sull'aiuto alle vittime di reati, l'importo di un credito in restituzione risultante dalla nullità di un contratto concluso da un assicurato incapace di discernimento (Valterio , Commentaire de la loi fédérale sur les prestations complémentaires à l'AVS et à l'AI, 2015, N. 43 pag. 143 ad art. 11). La sostanza comprende dunque tutti i suoi beni mobili e immobili e i diritti personali e reali che gli appartengono (N. 3443.01 DPC); non è determinante da quali entrate è composto il risparmio né per quali motivi si è risparmiato (STF 9C_612/2012 del 28 novembre 2012, consid. 3.2). La sostanza annovera quindi l'insieme dei beni valutabili in denaro, compresi i diritti (Werlen , op. cit., pag. 104). Nel calcolo della soglia di sostanza non si tiene conto dell'importo esente di Fr. 30'000.- per le persone sole e di Fr. 50'000.- per le coppie sposate di cui all'art. 11 cpv. 1 lett. c LPC. Secondo il testo letterale e la sistematica di questo disposto legge, la franchigia si riferisce alla sostanza computabile come reddito e non anche al calcolo della soglia di sostanza, che altrimenti sarebbe di Fr. 130'000.- o di Fr. 250'000.- (Meier Michael E./Renker Jana , op. cit., pag. 4). Gli immobili che servono quale abitazione al beneficiario di prestazioni complementari o a una persona compresa nel calcolo di queste prestazioni e di cui una di queste persone è proprietaria, non sono invece considerati nella soglia di sostanza di cui al capoverso 1 dell'art. 9a LPC. Anche i debiti ipotecari dell'immobile occupato dal proprietario non sono presi in considerazione (art. 2 cpv. 1 OPC-AVS/AI). La data rilevante per lo stato della sostanza è il primo giorno del mese a partire dal quale la persona assicurata richiede le prestazioni complementari. Secondo quanto previsto dall'art. 2 cpv. 2 OPC-AVS/AI, ciò significa che se una persona richiede le prestazioni complementari al 15 dicembre 2021 quando possiede una sostanza di Fr. 99'000.-, ma disponeva al 1° dicembre 2021 ancora di Fr. 100'000.-, ha diritto alle PC solo dal 1° gennaio 2022, nella misura in cui le altre condizioni sono adempiute. In caso contrario, il diritto alle PC termina alla fine del mese in cui il valore è stato superato (Carigiet/Koch , op. cit., nota 717 pag. 226). Come precisato nel " Commento alla Modifica dell'Ordinanza sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPC-AVS/AI) - Disposizioni d'esecuzione della riforma delle PCp " del gennaio 2020, con la Riforma delle PC è stata introdotta una nuova condizione di diritto per poter beneficiare delle prestazioni complementari: la soglia d'ingresso (o d'entrata) della sostanza (art. 2). A questo riguardo, l'UFAS ha rilevato che il diritto alle PC sussiste

soltanto fino a quando tutte le condizioni di diritto sono adempiute. Può capitare che la sostanza di un beneficiario di PC che inizialmente si situava al di sotto della soglia ammessa registri una crescita in seguito a un'eredità o a un altro evento e di conseguenza superi questa soglia e che quindi la persona in questione non adempia più tutte le condizioni di diritto per poter beneficiare delle PC. In tal caso, conformemente all'art. 12 cpv. 3 LPC il diritto alle PC si estingue con effetto dalla fine del mese in cui la sostanza ha superato la soglia consentita. Per verificare se la soglia di sostanza ammessa di cui all'art. 9 a cpv. 1 LPC sia superata, si considera per principio la stessa sostanza determinante per la rinuncia alla sostanza computata per il calcolo delle PC. Il disciplinamento relativo al calcolo e alla valutazione della sostanza netta di cui agli articoli 17 cpv. 1 e 2 nonché 17 a–17 e si applica pertanto anche alla determinazione della sostanza netta di cui all'art. 9 a cpv. 1 LPC (pag. 6). Conformemente all'art. 9 a cpv. 2 LPC, gli immobili che servono quale abitazione al beneficiario di PC non sono considerati ai fini della verifica dell'eventuale superamento della soglia di sostanza di cui all'art.

E. 9

a cpv. 1 LPC. L'art. 2 cpv. 1 OPC-AVS/AI chiarisce che a tal fine non vengono però considerati nemmeno i debiti ipotecari che gravano su tali immobili. Il Consiglio federale si avvale in questo caso della competenza conferitagli dal nuovo art. 9 cpv. 5 lett. c bis LPC, in base alla quale può disciplinare il computo dei debiti ipotecari per il calcolo della sostanza netta. Per questi motivi, l'art. 17 cpv. 3 OPC-AVS/AI non si applica al calcolo della sostanza netta di cui all'art. 9 a cpv. 1 LPC. Le condizioni di diritto per poter beneficiare delle PC devono essere completamente adempiute soltanto per l'intero periodo in cui le prestazioni sono concesse. L'art. 2 cpv. 2 OPC-AVS/AI concretizza questo principio: per stabilire se le condizioni relative alla sostanza sono realizzate è determinante la sostanza disponibile il primo giorno del mese dal quale le PC vengono richieste. Per un approfondimento sull'introduzione del principio della soglia di sostanza dal 1° gennaio 2021, si vedano la STCA 33.2022.6 del 23 maggio 2022 e la STCA 33.2022.19 del 6 ottobre 2022 e per un altro caso sull'argomento la STCA 33.2023.9 del 26 giugno 2023.

2.5. Sul tema della soglia di sostanza si è pronunciato anche l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali con le Direttive sulle prestazioni complementari all'AVS e all'AI (DPC), valide dal 1° aprile 2011, stato al 1° gennaio 2022, che concretizzano le norme esposte. Giusta il N. 2511.02 DPC, se una persona presenta una richiesta di PC, per valutare l'eventuale superamento del valore consentito è determinante la sostanza disponibile il primo giorno del mese a partire dal quale sono chieste le PC. Il N. 2511.03 DPC prevede che se nel periodo di riscossione delle PC la sostanza di una persona o di una coppia sposata supera il valore consentito, il diritto alle PC si estingue alla fine del mese in cui il valore è stato superato (v. N. 2121.03). Le abitazioni ad uso proprio e i debiti ipotecari gravanti su di esse non sono considerati per valutare se la sostanza supera il valore consentito. Il computo delle componenti della sostanza si basa sulle disposizioni del capitolo 3.4.4.3 (N. 2512.01 DPC). Per il N. 3443.01 DPC, la sostanza di un beneficiario di PC comprende i beni mobili e immobili di sua proprietà e i suoi diritti personali e reali. La provenienza delle singole parti di sostanza è irrilevante. Secondo il N. 3443.02 DPC, in particolare vanno computati come sostanza le vincite a lotterie, il valore di riscatto di assicurazioni sulla vita e di rendite vitalizie con restituzione e i capitali pagati a rate (come i versamenti in capitale di assicurazioni o il capitale di vecchiaia). Nel caso delle rendite vitalizie senza restituzione, invece, le singole rate sono computate come reddito (v. i N. 3451.02 e 3453.01). Inoltre, il N. 3443.05 DPC dispone che dalla sostanza lorda si devono dedurre i debiti comprovati e

che i debiti ipotecari possono essere dedotti al massimo fino a concorrenza del valore dell'immobile su cui gravano. In virtù del N. 3443.07 DPC, non vanno in particolare computati: – le normali suppellettili domestiche nonché gli strumenti, le macchine e gli apparecchi che servono all'esercizio della professione; – le parti di sostanza sulle quali il beneficiario di PC ha un diritto di usufrutto o di abitazione (per il computo del diritto di usufrutto o di abitazione quale reddito v. N. 3433.02); – gli immobili di proprietà del beneficiario di PC gravati da un diritto di usufrutto o di abitazione che include l'intero immobile (per gli immobili gravati solo parzialmente da un diritto di usufrutto o di abitazione v. N. 3444.06); – il valore capitalizzato di un diritto di usufrutto o di abitazione; – i beni che si trovano all'estero e non possono essere trasferiti in Svizzera o che non possono essere realizzati per una ragione qualsiasi (se il ricavato della vendita di un bene immobile può essere trasferito in Svizzera, il bene immobile deve essere computato come sostanza). La valutazione delle componenti computabili della sostanza deve essere effettuata secondo i principi della legislazione sull'imposta cantonale diretta nel Cantone di domicilio. Fanno stato i valori patrimoniali stabiliti dalle autorità fiscali prima dell'applicazione delle deduzioni fiscali legali (N. 3444.01 DPC).

2.6. Nell'evenienza concreta, a seguito della domanda di prestazione complementare presentata nell'aprile 2022, la Cassa cantonale di compensazione ha chiesto la produzione, in particolare, delle copie delle dichiarazioni di imposta 2020 e 2021, come pure un documento da cui risultasse il valore delle quote della società _____ (doc. 2). Gli atti prodotti comprovavano che il capitale sociale ammontava a Fr. 20'000.- (doc. 4-64/64), ma nella notifica di tassazione IC 2020 l'autorità fiscale ha accertato un capitale di Fr. 306'026.-, perciò la Cassa ha invitato l'interessato, il 6 ottobre 2022 (doc. 22), a giustificare il consumo di capitale passato il 1° agosto 2022 a Fr. 72'346,09. L'assicurato ha risposto che verosimilmente si trattava di un'attualizzazione del valore delle quote sociali della _____ effettuata dall'autorità fiscale, come già per gli anni precedenti (doc. 23), e non di liquidità. L'amministrazione ha quindi direttamente interpellato il 4 novembre 2022 (doc. 24) il competente Ufficio di tassazione per avere il dettaglio delle voci esposte nella IC 2020 di Fr. 306'026.- (liquidità) e di Fr. 409'143.- (sostanza imponibile all'estero). L'autorità fiscale ha subito risposto che Fr. 26.- corrispondevano all'avere in conto e Fr. 306'000.- al valore delle quote della _____; quanto alla sostanza imponibile all'estero, l'immobile è stato valutato Fr. 500'000.- e la differenza derivava dalla ripartizione dei debiti proporzionalmente tra Svizzera ed Italia (doc. 25). A questo punto, la Cassa ha invitato il richiedente a comunicarle per quale motivo non ha contestato il valore né delle quote societarie né dell'immobile all'estero, visto che, a suo dire, le prime valevano Fr. 20'000.- e il secondo, in base alla perizia che le ha presentato (doc. 5-5/64), di gran lunga meno (doc. 26). Le spiegazioni fornite dall'interessato (doc. 27) hanno portato l'amministrazione a chiedere ulteriori ragguagli all'autorità fiscale (doc. 28), la quale lo stesso giorno (doc. 30) ha precisato che la variazione tra il valore nominale delle quote sociali iscritto a registro di commercio e il valore tassato fiscalmente derivava dalla Circolare n. 28 della Conferenza fiscale delle imposte. Il valore nominale di Fr. 20'000.- era perciò stato attualizzato in valore imponibile di Fr. 238'000.- al 31 dicembre 2019 (doc. 31) e di Fr. 306'000.- al 31 dicembre 2020 (doc. 32). Sulla scorta di queste informazioni, sempre il 5 dicembre 2022 (doc. 34) la Cassa cantonale di compensazione ha respinto la domanda di prestazioni complementari, giacché la sostanza netta ammontava a Fr. 306'717,09 (Fr. 52'346,09 [liquidità] + Fr. 306'371.- [valore quote Sagl] - Fr. 52'000.- [vari debiti]) ed era quindi superiore alla soglia di Fr. 100'000.- (art. 9a LPC). Per il ricorrente, non può essergli

computato il valore delle quote della Sagl di Fr. 306'371.-, sia poiché esse ancora non gli appartenevano quando ha fatto domanda di PC, sia visto che egli ha contestato davanti all'autorità fiscale - non appena ne è venuto a conoscenza tramite la Cassa - l'aumento del valore della società e quindi non ci si può basare su questo ammontare. Inoltre, si devono considerare i debiti di € 248'297,74 gravanti l'immobile in Italia di cui è nudo proprietario in ragione di metà. In tal modo, la sostanza netta ammonta a Fr. 58'419,80, ciò che gli permette di avere diritto alle prestazioni complementari. Secondo la Cassa di compensazione, fanno stato le notifiche di tassazione che sono cresciute incontestate in giudicato e quand'anche la richiesta di spiegazioni dell'assicurato all'autorità fiscale debba essere considerata come un reclamo, lo stesso è comunque tardivo. Ci si deve perciò basare sul valore imponibile delle quote della società stabilito in sede fiscale. Con la risposta la Cassa ha altresì spiegato che i debiti attinenti all'immobile all'estero non possono essere considerati, ritenuto che il suo valore non va computato giacché gravato da usufrutto. L'amministrazione ha poi precisato che i tre debiti che gravano l'immobile non sono stati debitamente comprovati e uno di essi dipende da un'ipoteca legale e non da un decreto ingiuntivo.

2.7. Per quanto concerne la questione del trapasso delle 20 quote societarie da Fr. 1'000.- ciascuna dalla moglie, unica socia e gerente con firma individuale della _____, al ricorrente, allora avente solo una procura individuale, senza funzione registrata e senza quote sociali (doc. A2), va tutelata la soluzione adottata dalla Cassa di compensazione. L'art. 560 cpv. 1 CC prevede infatti che gli eredi acquistano per legge l'universalità della successione dal momento della sua apertura. A norma dell'art. 560 cpv. 2 CC, salve le eccezioni previste dalla legge, i crediti, la proprietà, gli altri diritti reali ed il possesso del defunto passano senz'altro agli eredi, ed i debiti del medesimo diventano loro debiti personali. Il diritto delle successioni è retto dal principio della successione universale. La totalità degli attivi e dei passivi del de cuius passa agli eredi. Questi ultimi succedono nei crediti e nei debiti del defunto (Steinauer, *Le droit des successions*, Berna 2006, n. 25 pag. 55). Gli eredi acquisiscono la successione al momento della sua apertura, ossia immediatamente alla morte del de cuius (c'è, in altre parole, continuità nella titolarità dei diritti e degli obblighi tra il de cuius e i suoi eredi). Che lo voglia o meno, e anche se ignora il decesso, l'erede diventa ipso jure titolare dei diritti e degli obblighi del de cuius con la sua morte. L'acquisizione della successione non dipende da un atto positivo d'accettazione da parte degli eredi (Steinauer, *op. cit.*, n. 28 e seguenti pag. 56). Questi ultimi rispondono personalmente dei debiti del defunto. Se ci sono più eredi, si assumono una responsabilità solidale (Steinauer, *op. cit.*, n. 37 pag. 58 e art. 603 CC). L'assicurato è quindi legalmente diventato erede della moglie alla di lei morte (art. 537 cpv. 1 CC e art. 560 cpv. 1 CC), nel gennaio 2022. Il fatto che la sua titolarità delle 20 quote societarie della _____ sia stata iscritta a registro di commercio soltanto il _____ maggio 2022 (doc. 4-63/64) - il _____ sul giornale (doc. A2) -, nulla muta alla certezza che la successione si è aperta con la morte del coniuge e che quello stesso giorno l'insorgente è entrato a fare parte, in ragione di un mezzo essendo in concorrenza con i due figli, della comunione ereditaria che si è venuta a creare e che, dal profilo civile, inizialmente è diventata proprietaria della predetta società (STCA 33.2021.19 del 28 novembre 2022, consid. 2.11).

2.8. Per quanto concerne la determinazione della sostanza netta, ci si deve riferire al 1° giorno del mese a partire dal quale è chiesta la prestazione complementare (art. 2 cpv. 2 OPC-AVS/AI), quindi al 1° aprile 2022. Occorre considerare il valore delle quote societarie ereditate dal ricorrente due mesi prima. Per verificare la soglia di sostanza ammessa dall'art. 9a cpv. 1 LPC per il calcolo e la valutazione della sostanza netta si applicano l'art. 17 cpv. 1 e 2 come

pure gli artt. 17a–17e OPC-AVS/AI. Per il " Calcolo della sostanza ", l'art. 17 OPC-AVS/AI dispone in particolare che la sostanza netta è determinata deducendo dalla sostanza lorda i debiti comprovati (cpv. 1) e che i debiti ipotecari possono essere dedotti al massimo fino a concorrenza del valore dell'immobile (cpv. 2). Giusta l'art. 17a cpv. 1 OPC-AVS/AI, la valutazione della sostanza computabile deve essere effettuata secondo le regole stabilite dalla legislazione sull'imposta cantonale diretta del Cantone di domicilio. Occorre dunque fare riferimento alle norme fiscali cantonali sulla sostanza (artt. 40-47 LT). 2.9. Secondo l'art. 40 cpv. 1 LT, l'imposta sulla sostanza ha per oggetto la sostanza netta totale e per l'art. 41 cpv. 2 LT, anch'esso applicabile su rinvio dell'art. 17a cpv. 1 OPC-AVS/AI, la sostanza è valutata al suo valore venale. Il richiedente è titolare di un conto bancario presso il _____, dichiarato nel formulario di richiesta delle PC e correttamente ritenuto dalla Cassa cantonale di compensazione, che al 31 dicembre 2021 presentava un saldo attivo di Fr. 983,34 (doc. 1-40/57). Su questo conto il 1° aprile 2022 (doc. 1-38/57) gli è stato versato il capitale di Fr. 82'250,55 della rendita di vecchiaia ritirato con il compimento dei 65 anni (doc. 14). A richiesta della Cassa (doc. 16), l'assicurato ha prodotto l'estratto conto attestante al 1° agosto 2022 un capitale di Fr. 52'346,09 (doc. 18). Determinante, però, come visto, è la sostanza al 1° aprile 2022, importo certamente superiore visto l'accredito della prestazione di vecchiaia proprio quel giorno, che però, viste le considerazioni che seguono, non occorre indagare ulteriormente nemmeno con l'aiuto dei giustificativi bancari dei bonifici effettuati tra il 1° aprile e il 31 luglio 2022 (doc. 21). 2.10. Circa il valore della società a garanzia limitata, di cui il ricorrente detiene tutte le 20 quote da Fr. 1'000.- l'una e di cui è socio e gerente con firma individuale (doc. A2), dalla notifica di tassazione fiscale IC 2020 del 10 giugno 2022 (doc. 29) risulta che l'autorità fiscale ha accertato " Titoli e capitali " per Fr. 306'026.-. A domanda della Cassa (doc. 29), il 7 novembre 2022 (doc. 29) l'Ufficio di tassazione ha precisato che " la liquidità è così composta: 26.- Conto corrente _____ 306'000.- valore quote _____. " Alla successiva richiesta di spiegazioni stante la discrepanza fra il valore delle quote sociali di Fr. 20'000.- dichiarato dai contribuenti corrispondente al capitale sociale iscritto a registro di commercio e il valore rettificato in Fr. 238'000.- nel 2019 e in Fr. 306'000.- nel 2020 (doc. 28), l'autorità fiscale ha risposto che " il motivo della variazione tra valore nominale (iscritto a RC) e il valore tassato è da ricercarsi nella circolare 28 della conferenza fiscale delle imposte ", che " indica il calcolo matematico da adottare per valutare le società non quotate " (doc. 30). Le allegate valutazioni dei titoli non quotati della _____ per le IC 2019 (doc. 31) e 2020 (doc. 32) confermano i predetti importi quale valore imponibile delle 20 quote della società, il cui valore nominale è di Fr. 20'000. Queste decisioni di tassazione sono cresciute incontestate in giudicato: la Cassa di compensazione ha verificato presso lo stesso assicurato che egli non ha interposto formale reclamo contro i dati accertati dalla competente autorità e nemmeno, in particolare, contro l'aumento della sostanza, passata dai Fr. 20'000.- dichiarati ai Fr. 238'000.- e Fr. 306'000.- accertati (doc. 26). Egli ha infatti precisato il 14 novembre 2022 (doc. 27) che " Le quote della _____ esposte per CHF 306.000 contro il valore di CHF 20.000 come ho più volte dichiarato. Chiedete perché questa differenza non sia mai stata contestata, così come il valore dell'immobile all'estero che risulta sproporzionato. Di tutto quanto riguarda le dichiarazioni, se ne è sempre occupata mia moglie, io purtroppo vengo a conoscenza di queste disparità solo quest'anno, oltretutto perché me lo fa notare il vostro ufficio. Non ne ero al corrente, anche se la dichiarazione era firmata anche da entrambi i coniugi. Posso pensare che mia moglie non abbia dato troppa importanza alla questione perché alla fine questi valori non hanno influito su quanto effettivamente veniva

addebitato come decisione finale, o forse perché già indebolita dalla malattia, non abbia notato o dato la giusta importanza ai numeri esposti dall'ufficio di tassazione. Da parte mia, una volta venuto a conoscenza dalle vostre osservazioni relative a queste disparità, ho scritto una lettera (All.) all'ufficio di tassazione chiedendo spiegazioni. Ad oggi non ho ricevuto risposta. Resta di fatto che io non posso accettare simili valori (...) ". Qualche ora dopo, l'assicurato ha inviato alla Cassa una seconda email in cui ha affermato, in merito alla valutazione delle quote sociali, che " Se l'Ufficio di tassazione non considera i documenti che ho inviato così come mi è stato riferito di fare a seguito della mia richiesta telefonica di chiarimenti, non so che posso fare. Forse dovrei fare intervenire un legale ma con un aggravio di costi che ora come ora preferirei evitare. (...) valore delle quote della società che era e rimane di CHF 20.000. " (doc. 27). 2.11. Per quanto riguarda la valutazione delle quote societarie detenute dal ricorrente sulla Sagl di cui è unico socio e gerente a decorrere dal gennaio 2022, conformemente all'art. 45 cpv. 2 LT il

E. 10

giugno 2022 l'Ufficio di tassazione ha stabilito che il valore fiscale della partecipazione nella _____ era, al 31 dicembre 2020, di Fr. 306'000.-. La richiesta scritta di spiegazioni e le telefonate che il ricorrente ha sostenuto di avere effettuato nei confronti dell'autorità fiscale riguardo all'aumento del valore delle quote sociali, non gli sono di aiuto. In primo luogo, non v'è prova né agli atti della Cassa né in questa sede al TCA che l'assicurato abbia in effetti contestato l'ammontare della partecipazione qualificata nella Sagl nella preposta sede. Detto scritto non è infatti stato prodotto. Inoltre, un eventuale reclamo formulato nel mese di ottobre o novembre 2022 contro la notifica di tassazione IC 2020 del giugno 2022 sarebbe manifestamente tardivo e quindi irricevibile. Ad oggi non risulta poi essere stata emanata una notifica di tassazione su reclamo per la IC 2020 e nemmeno il funzionario interpellato dalla Cassa in un paio di occasioni nell'autunno 2022 ha confermato l'inoltro di un reclamo contro questa notifica. In quarto luogo, l'ammontare di Fr. 306'000.- discende da chiari calcoli che non v'è motivo di mettere in dubbio e che il ricorrente nemmeno ha contestato come tali, limitandosi a criticare apoditticamente l'aumento del valore del capitale sociale. La notifica di tassazione IC 2020 è perciò cresciuta in giudicato e non si vede dunque per quale motivo il TCA dovrebbe scostarsi ora da tale valutazione. L'affermazione secondo cui era la moglie ad occuparsi delle dichiarazioni d'imposta e che l'assicurato è venuto a conoscenza dell'aumento del valore delle quote della Sagl soltanto tramite la Cassa di compensazione, non gli è di alcun aiuto. Infatti, come ricordato nella STCA 33.2022.6 del 23 maggio 2022 al considerando 2.12, per giurisprudenza costante del Tribunale federale, ogni tassazione fiscale passata in giudicato è presunta conforme alla reale situazione economica (STF 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, consid. 4.4.1): le Casse di compensazione sono vincolate dalle comunicazioni delle autorità di tassazione (art. 23 cpv. 4 OAVS) e il giudice delle assicurazioni sociali esamina di principio la decisione fiscale unicamente dal profilo della legalità (STF 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, consid. 4.4.2). L'autorità giudicante non può scostarsi da una tassazione fiscale cresciuta in giudicato a meno che essa contenga errori manifesti e debitamente comprovati, immediatamente emendabili, oppure quando si debbano apprezzare fatti irrilevanti dal profilo fiscale, ma decisivi in tema di assicurazioni sociali (STF 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, consid. 4.4.2 e STF 9C_645/2019 del 19 novembre 2019, consid. 3.2.2). Semplici dubbi sull'esattezza di una tassazione fiscale non bastano; infatti, la determinazione del reddito spetta alle autorità fiscali e il giudice delle assicurazioni sociali non deve intervenire adottando particolari provvedimenti di tassazione (DTF 134 V 250,

consid. 3). Come rammentato dal Tribunale federale nella sentenza 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, al consid. 4.4.1, il giudice delle assicurazioni sociali si ergerebbe a giudice fiscale, se dovesse giudicare le sorti di un rimedio giuridico in una materia, il diritto fiscale, che non gli compete. Questo contraddirebbe manifestamente la delimitazione delle competenze previste dalla legge tra organo fiscale e organo delle assicurazioni sociali (cfr. art. 23 cpv. 1 OAVS; STF 9C_543/2019 del 20 gennaio 2020, consid. 3.2.2 con riferimenti; STF 9C_681/2019 del 19 ottobre 2020, consid. 3.1; STF 9C_441/2015 del 19 febbraio 2016 parzialmente pubblicata in SVR 2016 AHV Nr. 4 pag. 11; DTF 134 V 250, consid. 3; DTF 110 V 83 consid. 4 e 369 consid. 2a). Ne discende che una persona deve innanzitutto difendere i propri diritti nel procedimento fiscale, anche con riferimento agli effetti sul calcolo dei contributi sociali (STF 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, consid. 4.4.2; STF 2C_392/2020 del 1° luglio 2020 consid. 2.5.1; DTF 134 V 250 consid. 3.3 con riferimenti; STF 9C_441/2015 del 19 febbraio 2016 parzialmente pubblicata in SVR 2016 AHV Nr. 4 pag. 11). A proposito del vincolo delle notifiche di tassazione per la Cassa di compensazione, va segnalata la sentenza 9C_543/2019 del 20 gennaio 2020, pubblicata in SVR 2020 AHV Nr. 11, dove il Tribunale federale ha constatato nel caso giudicato che sussistevano certamente dei dubbi circa la correttezza della tassazione fiscale, tuttavia non si era in presenza di un errore chiaramente comprovato, immediatamente emendabile (cfr. consid. 5.2). La persona assicurata avrebbe dovuto difendere i propri diritti nell'ambito di una procedura giudiziaria in ambito tributario (cfr. consid. 5.4). L'Alta Corte al considerando 3.2.2 ha rammentato che secondo la giurisprudenza il giudice delle assicurazioni sociali non può scostarsi da una tassazione fiscale cresciuta in giudicato neppure quando emerge che sarebbe verosimilmente stata corretta se fosse stata contestata tempestivamente. Infatti, ogni tassazione è presunta rappresentare la corretta situazione finanziaria e d'altra parte occorre tenere in considerazione che il giudice delle assicurazioni sociali si ergerebbe a giudice fiscale, se dovesse giudicare le sorti di un rimedio giuridico in una materia, il diritto fiscale, che non gli compete. Questo contraddirebbe manifestamente la delimitazione delle competenze previste dalla legge tra organo fiscale e organo delle assicurazioni sociali. Al considerando 5.2 il TF ha evidenziato che è vero che le tassazioni non sono vincolanti quando vi sono errori manifesti. Tuttavia, essi devono poter essere emendati immediatamente senza ulteriori indugi. Vi sono certo dubbi circa la correttezza della tassazione del ricorrente, ma questi non permettono di scostarsi dal principio del vincolo della medesima tassazione per la Cassa di compensazione. Inoltre, non è possibile scostarsi da una tassazione fiscale cresciuta in giudicato se emerge che avrebbe verosimilmente potuto essere corretta tramite ricorso. 2.12. In concreto, dai titoli e capitali di Fr. 306'026.- stabiliti dalla tassazione IC 2020, cresciuta incontestata in giudicato, emerge un valore delle quote della _____ di Fr. 306'000.- e Fr. 26.- di capitali su un conto corrente. Questi dati si riferiscono al 31 dicembre 2020, mentre secondo l'art. 2 cpv. 2 OPC-AVS/AI occorre determinare la sostanza disponibile al 1° aprile 2022. Considerato, però, che a quel momento non è dato sapere il valore imponibile della Sagl e che per gli assicurati la cui sostanza da considerare ai sensi della LPC può essere stabilita servendosi di una tassazione fiscale, gli organi esecutivi cantonali sono autorizzati a ritenere, come periodo di calcolo, quello su cui si basa l'ultima tassazione fiscale, se nel frattempo non è subentrata nessuna modifica della situazione economica dell'assicurato (art. 23 cpv. 2 OPC-AVS/AI), per quanto riguarda il valore imponibile della società ci si deve dunque basare sul dato accertato dalla IC 2020. Per l'ammontare dell'altra sostanza mobile, invece, già si è detto che occorre riferirsi al 1° aprile 2022 (cfr. consid. 2.9). Da questi attivi vanno

poi dedotti i debiti, comprovati (art. 47 cpv. 1 LT), anch'essi esistenti al 1° aprile 2022. Nel formulario di richiesta di prestazioni complementari l'interessato ha dichiarato alla domanda n. 15 di avere contratto dei debiti, esclusi debiti ipotecari e attestati di carenza di beni, per Fr. 52'000.- e nel foglio allegato ha indicato che " La società al momento ha una situazione debitoria nei confronti della Federazione elvetica (misure a sostegno anti covid) pari a circa a 53.000 fr. ". Il richiedente ha contestualmente prodotto degli attestati secondo cui al 31 dicembre 2021 egli era debitore di Fr. 7'399,82 (doc. 1-34/57) e di Fr. 25'843,72 (doc. 1-35/57) nei confronti di _____ rispettivamente di _____ quale emittente di carta di credito per conto di _____. A ciò si aggiunge il prestito di Fr. 11'300.- ottenuto il 2 novembre 2011 (doc. 1-36/57) dall'Istituto _____ e un debito nei confronti dell'assicurazione malattia della defunta moglie che, al 4 aprile 2022 (doc. 1-37/57), ammontava a Fr. 3'870.- secondo quanto indicatovi a mano dall'assicurato. La somma di questi importi dà Fr. 48'413,54 e sia si riferisce a un periodo antecedente il momento in cui ci si deve porre per valutare la sostanza del ricorrente, sia è inferiore a quanto indicato nel formulario di richiesta delle PC. Quanto al prestito COVID-19 di Fr. 53'000.- che la _____ avrebbe ottenuto (doc. 1-16/57), occorre rilevare che è questa società che ne ha beneficiato e non la moglie del ricorrente, allora socia e gerente della Sagl. Pertanto, sebbene non vi siano prove della sua esistenza e pur tenuto conto che l'assicurato è subentrato alla moglie nella società, trattandosi di un debito societario e non personale, come tale non può essere considerato per stabilire la sostanza netta del ricorrente per esaminare la sua richiesta di prestazioni complementari (STCA 33.2022.6 del 23 maggio 2022, consid. 2.13). 2.13. La sostanza netta del ricorrente in Svizzera va perciò ritenuta, al 1° aprile 2022, in almeno Fr. 300'000.- (Fr. 306'000 [valore _____] + Fr. 52'346,09 [capitali al 1° agosto 2022 nella ipotesi più favorevole al ricorrente] - Fr. 52'000 [debiti esistenti a dire del ricorrente e nell'ipotesi a lui più favorevole]). 2.14. Quanto alla sostanza posseduta all'estero dall'insorgente, è a ragione che la Cassa cantonale di compensazione non gli ha computato il valore di detto immobile a titolo di sostanza. Non va infatti dimenticato che la sostanza determinante ingloba gli attivi che l'assicurato ha ricevuto e di cui può disporre senza restrizioni. Gli immobili e i titoli che l'assicurato possiede devono dunque essere presi in considerazione nel calcolo delle PC qualunque sia la loro situazione. Tuttavia, la sostanza situata all'estero e che non può essere trasferita in Svizzera o realizzata per una qualsiasi ragione non deve essere presa in considerazione nella sostanza determinante (N. 3443.06 DPC). Questo principio è stato ritenuto conforme al diritto federale (STF 9C_751/2018 del 16 aprile 2019 consid. 6.2 = SVR 2019 EL Nr. 11; STF 9C_333/2016 del 3 novembre 2016 consid. 4.3.1 = SVR 2017 EL Nr. 1; STFA P 82/02 del 26 maggio 2003 consid. 2.2). Rifacendosi alla giurisprudenza risultante dalla STF 9C_540/2009 del 17 settembre 2009 portante sulla contestazione della valutazione di un immobile sito in Tunisia, codificata nel N. 3444.04 DPC, l'Alta Corte ha ribadito la possibilità di fare riferimento a una perizia realizzata all'estero per determinare il valore di un immobile se non è ragionevolmente possibile procedere a un'altra valutazione (STF 9C_751/2018 del 16 aprile 2019 consid. 7.2 = SVR 2019 EL Nr. 11). In specie, è pacifico che il ricorrente è nudo proprietario di un immobile sito in Italia ed è indubbio che questa proprietà non gli serva da abitazione, perciò detta sostanza dovrebbe essere computata al valore venale in virtù dell' art. 17a cpv. 4 OPC-AVS/AI. Tuttavia, considerato che questo appartamento è gravato da un diritto di usufrutto, l'assicurato non ne può disporre liberamente, motivo per cui, come rettamente concluso dalla Cassa, non va computato nella sua sostanza, giacché i beni gravati da un diritto d'usufrutto non sono imputabili né all'usufruttuario né al

proprietario della sostanza (N. 3443.07 DPC) (STCA 33.2021.8 del 27 settembre 2021; STCA 33.2012.1 del 12 aprile 2013; STCA 33.2010.23 del 30 marzo 2011). Allo stesso modo, dovendo seguire la stessa sorte, dei debiti ipotecari gravanti detto immobile non sarebbero deducibili dalla sostanza, non essendo quest'ultima per l'appunto computata.

2.15. Nell'evenienza concreta, ha ragione il ricorrente a sostenere che le tre ipoteche gravanti il suo appartamento in Italia non siano dei debiti ipotecari, ossia sorti per l'acquisto dell'immobile. Si tratta, infatti, di tre debiti personali del richiedente (doc. A7). Due sono stati oggetto di procedure esecutive (decreto ingiuntivo) sfociate in altrettante condanne di pagamento da parte di Tribunali italiani, i quali, a garanzia del pagamento di questi debiti, hanno ordinato l'iscrizione a registro fondiario di una "ipoteca giudiziale" di € 7'000.- il 17 marzo 2010 e di € 40'000.- il 15 luglio 2010 sulla nuda proprietà di un mezzo dell'assicurato sull'immobile sito a _____ . Il terzo debito è invece garantito da una "ipoteca legale", che è una forma di garanzia del credito vantato da uno o più enti pubblici che hanno affidato all'Agente della riscossione (ora Agenzia delle entrate-Riscossione, allora _____) l'incarico di recuperare le somme dovute dal debitore. L'ipoteca può essere iscritta su uno o più immobili del debitore per un importo pari al doppio del credito complessivo per cui l'Agenzia delle entrate-Riscossione procede. La cancellazione dell'ipoteca avviene a seguito del saldo integrale del debito. Dopo l'iscrizione di ipoteca, se il debito rimane insoluto o non rateizzato oppure non è oggetto di provvedimento di sgravio o sospensione, l'Agenzia delle entrate-Riscossione potrà procedere al pignoramento e alla vendita dell'immobile (<https://www.agenziaentraterriscossione.gov.it/it/Per-saperne-di-piu/le-procedure/procedurecautelari/>). Il TCA rileva che dei primi due debiti non è noto se siano ancora attuali, ovvero se gravino ancora il fondo del ricorrente e in quale misura. Infatti, le iscrizioni delle relative ipoteche datano del 2010 e non v'è prova che al 1° aprile 2022 fossero ancora iscritte né se il capitale dovuto fosse immutato. Come tali, quindi, non possono essere dedotti dalla sostanza lorda dell'insorgente. Diverso il discorso per l'ipoteca legale, che il richiedente ha comprovato essere tuttora iscritta al 26 aprile 2022 (doc. A7). Tuttavia, contrariamente a quanto da egli sostenuto, il suo debito ammonta a € 100'648,68 e non a € 201'297,36. Come visto, infatti, l'ipoteca che viene iscritta è pari al doppio del credito. L'estratto stesso indica che il capitale è di € 100'648,68 ed è questo importo che va dedotto dalla sostanza dell'assicurato.

2.16. Sulla scorta delle considerazioni esposte, alla sostanza netta in Svizzera pari almeno a Fr. 300'000.- (cfr. consid. 2.13) vanno dedotti i debiti personali esistenti in Italia di circa Fr. 100'000.-. Poiché l'importo della sostanza netta che ne discende, benché inferiore all'ammontare stabilito dalla Cassa di compensazione (Fr. 306'717,09), è comunque sempre superiore alla soglia di sostanza netta di Fr. 100'000.- prevista dall'art. 9a cpv. 1 lett. a LPC per le persone sole, la richiesta del ricorrente di beneficiare di prestazioni complementari deve pertanto essere respinta. La decisione impugnata va quindi confermata e il ricorso respinto. Trattandosi della richiesta di prestazioni complementari, non vanno prelevate delle spese (art. 61 lett. f bis LPGA). Sul tema, cfr. anche STF 9C_369/2022 del 19 settembre 2022; STF 9C_368/2021 del 2 giugno 2022; SVR 2022 KV Nr. 18 (STF 9C_13/2022 del 16 febbraio 2022); STF 9C_394/2021 del 3 gennaio 2022; STF 8C_265/2021 del 21 luglio 2021 (al riguardo cfr. Ares Bernasconi , Actualités du TF, 8C_265/2021 du 21 juillet 2021 - frais judiciaires pour les tribunaux cantonaux des assurances selon la révision de la LPGA du 21 juin 2019, in SZS/RSAS 2/2022 pag. 107).

marzo 2023 (doc. I) RI 1 si è rivolto al Tribunale per chiedere di annullare la decisione su opposizione e di riconoscere il diritto alle prestazioni complementari.

1.6. Nella risposta del 7 aprile 2023 (doc. III) la Cassa cantonale di compensazione ha chiesto al Tribunale di respingere il ricorso, rilevando che secondo l'art. 560 CC la proprietà delle quote sociali della moglie è passata al marito al momento dell'apertura della successione, apertura che è avvenuta con la morte (art. 537 cpv. 1 CC). È pertanto corretto considerare nella sostanza del ricorrente le quote della Sagl sin dal _____ gennaio 2022. Quanto al loro valore, la Cassa ha evidenziato di non potersi scostare dalla notifica di tassazione cresciuta in giudicato, fatti salvi errori manifesti e debitamente comprovati. La lettera che il ricorrente ha inviato all'Ufficio di tassazione è una semplice richiesta di spiegazioni, ma anche qualora la si volesse ritenere come un reclamo sarebbe comunque tardivo e quindi ininfluenza. Il valore delle quote sociali che essa gli ha computato è quindi corretto.

1.7. Il

E. 20

aprile 2023 (doc. V) l'insorgente ha specificato che non si tratta di tre "ipoteca immobiliare derivante dall'acquisto dell'immobile e quindi riconducibile direttamente al bene per un prestito gravato da diritto di ipoteca per eventuale inadempienza del pagamento del debito, ma di un privilegio vero e proprio che i creditori che non hanno visto soddisfatto un credito già emerso, quindi certo, esigibile e reale, hanno ottenuto dal tribunale italiano per mancato pagamento del decreto ingiuntivo relativamente a debiti certi e tutt'ora esistenti, non onorati dal sottoscritto." (pag. 1). Trattandosi di debiti conclamati, essi vanno considerati nel computo della sostanza. L'assicurato ha inoltre aggiunto che "Il pegno emerso dall'ipoteca è un mezzo successivo per garantire i creditori di un possibile rientro degli importi già citati e quindi perché non doverli considerare se non derivano dall'acquisto dell'immobile?" (pag. 1).

Il ricorrente ha poi elencato nel dettaglio i creditori, la natura dei debiti e gli importi dovuti.

1.8. L'8 maggio 2023 (doc. VII) l'amministrazione ha precisato che i debiti ipotecari gravanti un immobile non sono solo quelli derivanti da un prestito richiesto per l'acquisto, ma anche ogni debito che grava l'immobile e che come tale è iscritto a registro fondiario o in analoghi registri esteri. Tali sono pure i tre debiti che gravano l'immobile del ricorrente, tuttavia non comprovati, avendo soltanto notizia dell'iscrizione a registro, ma non anche dell'esistenza del debito. Infine, il debito più consistente non dipende da un decreto ingiuntivo, ma da un'ipoteca legale.

1.9. L'insorgente non si è pronunciato ulteriormente (doc. VIII).

considerato in diritto

Giusta l'art. 112a Cost. fed., la Confederazione ed i Cantoni versano prestazioni complementari a persone il cui fabbisogno vitale non è coperto dall'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità (cpv. 1) e la legge stabilisce l'entità delle prestazioni complementari nonché i compiti e le competenze di Confederazione e Cantoni (cpv. 2).

In virtù dell'art. 112c Cost. fed., i Cantoni provvedono all'aiuto e alle cure a domicilio per gli anziani e i disabili (cpv. 1) e la Confederazione sostiene sforzi a livello nazionale a favore degli anziani e dei disabili. A questo scopo può utilizzare fondi dell'assicurazione vecchiaia,

superstiti e invalidità (cpv. 2).

In effetti, la Legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS/AI (LPC) ■ tanto quella del 19 marzo 1965 entrata in vigore il 1° gennaio 1966, quanto quella del 6 ottobre 2006 in vigore dal 1° gennaio 2008 - persegue lo scopo di garantire un "reddito minimo" per far fronte ai "fabbisogni vitali" di cui al citato art.112 cpv. 2 lett. b Cost. fed. e Disp. Trans. all'art. 112 Cost. fed.(RCC 1992 pag. 346) e al nuovo art. 112aCost. fed.

Questa nozione è più ampia rispetto al "minimo vitale" disciplinato dal diritto esecutivo (art. 93 LEF). La LPC contiene dunque la garanzia di un reddito minimo per le persone anziane e invalide (su queste questioni: DTF 113 V 280; RCC 1991 pag. 143; RCC 1989 pag. 606; RCC 1986 pag. 143; Cattaneo, "Reddito minimo garantito: prossimo obiettivo della sicurezza sociale" in: RDAT 1991-II pag. 447 segg., spec. pag. 448 nota 12 e pag. 460 nota 83). I limiti di reddito rivestono pertanto una doppia funzione e meglio quella di limite dei bisogni e di reddito minimo garantito (DTF 121 V 204; Pratique VSI 1995 pagg. 52 e 176; Pratique VSI 1994 pag. 225; RCC 1992 pag. 225; cfr. Messaggio concernente la terza revisione della Legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, pagg. 3, 8 e 9).

2.6. Nell'evenienza concreta, a seguito della domanda di prestazione complementare presentata nell'aprile 2022, la Cassa cantonale di compensazione ha chiesto la produzione, in particolare, delle copie delle dichiarazioni di imposta 2020 e 2021, come pure un documento da cui risultasse il valore delle quote della società _____ (doc. 2).

L'autorità giudicante non può scostarsi da una tassazione fiscale cresciuta in giudicato a meno che essa contenga errori manifesti e debitamente comprovati, immediatamente emendabili, oppure quando si debbano apprezzare fatti irrilevanti dal profilo fiscale, ma decisivi in tema di assicurazioni sociali (STF 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, consid. 4.4.2 e STF 9C_645/2019 del 19 novembre 2019, consid. 3.2.2).

Come rammentato dal Tribunale federale nella sentenza 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, al consid. 4.4.1, il giudice delle assicurazioni sociali si ergerebbe a giudice fiscale, se dovesse giudicare le sorti di un rimedio giuridico in una materia, il diritto fiscale, che non gli compete. Questo contraddirebbe manifestamente la delimitazione delle competenze previste dalla legge tra organo fiscale e organo delle assicurazioni sociali (cfr. art. 23 cpv. 1 OAVS; STF 9C_543/2019 del 20 gennaio 2020, consid. 3.2.2 con riferimenti; STF 9C_681/2019 del 19 ottobre 2020, consid. 3.1; STF 9C_441/2015 del 19 febbraio 2016 parzialmente pubblicata in SVR 2016 AHV Nr. 4 pag. 11; DTF 134 V 250, consid. 3; DTF 110 V 83 consid. 4 e 369 consid. 2a). Ne discende che una persona deve innanzitutto difendere i propri diritti nel procedimento fiscale, anche con riferimento agli effetti sul calcolo dei contributi sociali (STF 9C_710/2019 del 13 ottobre 2020, consid. 4.4.2; STF 2C_392/2020 del 1° luglio 2020 consid. 2.5.1; DTF 134 V 250 consid. 3.3 con riferimenti; STF 9C_441/2015 del 19 febbraio 2016 parzialmente pubblicata in SVR 2016 AHV Nr. 4 pag. 11).

Al considerando 5.2 il TF ha evidenziato che è vero che le tassazioni non sono vincolanti quando vi sono errori manifesti. Tuttavia, essi devono poter essere emendati immediatamente senza ulteriori indugi. Vi sono certo dubbi circa la correttezza della tassazione del ricorrente, ma questi non permettono di scostarsi dal principio del vincolo della medesima tassazione per la Cassa di compensazione. Inoltre, non è possibile scostarsi da una tassazione fiscale cresciuta in giudicato se emerge che avrebbe verosimilmente potuto essere corretta tramite ricorso.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.